

ad ora il ministro del tesoro non ha ceduto alle sue preghiere, ma io confido che le ragioni della scienza e dell'insegnamento, ed insieme dell'equità e della giustizia, finiranno per trionfare.

Il ministro del tesoro è stato recentemente in questa Camera raffigurato come Galatea; ma io posso assicurare che, trattandosi di Firenze e del suo Istituto superiore, ha dimostrato invece di essere, nell'interesse del bilancio, una vera Lucrezia Romana. (*Si ride — Commenti*).

**Presidente.** Come l'onorevole ministro della pubblica istruzione e la Camera hanno udito, venne presentato dall'onorevole Piccini il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere senza ulteriore indugio alle più urgenti necessità dell'Istituto superiore di Firenze, specialmente all'effetto di porre rimedio alle deprecabili condizioni dei laboratori e dei gabinetti scientifici. »

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di dichiarare se accetta o no quest'ordine del giorno.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Io non aggiungo parola intorno a questo argomento, poichè gli onorevoli colleghi Piccini e Riboldi hanno già messo la Camera in grado di conoscere la questione.

Non ho mancato di avanzare la proposta al ministro del tesoro, che, per ragioni ormai ovvie, non ha creduto di darvi corso.

La raccomandazione di provvedere al più presto possibile l'accetto: prova dell'interessamento del Governo è la legge sui provvedimenti per gli istituti superiori, nella quale trovasi un articolo speciale in favore dell'Istituto superiore di Firenze. Io pregherei quindi l'onorevole Piccini di non domandare che sia messo ai voti il suo ordine del giorno, mentre confermo il mio desiderio e proposito di portare innanzi la questione in modo che i voti di Firenze possano essere prestissimo soddisfatti. (*Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole relatore intende parlare?

**Morelli-Gualtierotti, relatore.** A nome della Giunta del bilancio io non devo fare altro che associarmi alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro riguardo al contenuto dell'ordine del giorno dell'onorevole Piccini.

**Presidente.** Onorevole Piccini, insiste nel suo ordine del giorno?

**Piccini.** Io prendo atto dell'affidamento e delle promesse fatte dall'onorevole ministro della pubblica istruzione e, convertendo in

una raccomandazione il mio ordine del giorno, lo ritiro.

**Presidente.** Rimane così approvato il capitolo 29.

Capitolo 30. Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi, lire 183,278.25.

*Spese per gli istituti superiori di magistero femminile.* Capitolo 31. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (*Spese fisse*), lire 156,409.16.

Sul capitolo 31 ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

**Pescetti.** Mi trovo di dover ricordare come, colla legge del 15 giugno 1882, che riconobbe i due Istituti superiori di Magistero, l'uno in Roma e l'altro in Firenze, venisse stabilito che gli insegnamenti dovessero comprendere gli studi letterari, scientifici, pedagogici e di morale atti a compiere ed estendere quelli impartiti nelle scuole normali e secondarie femminili.

Ora, sebbene nell'Istituto superiore di Magistero di Firenze sia pronto il materiale scientifico per gli studi di fisica e chimica, il Governo non ha mai dato l'autorizzazione per il rilascio delle lauree in scienze fisiche.

Tutte le brave giovani, che hanno dimostrato singolare attitudine per gli studi sperimentali, sono costrette a laurearsi in lettere, in ispreto della legge, con pregiudizio delle naturali ravvivate tendenze.

Faccio voti perchè il ministro ripari a siffatto ingiusto sistema.

Osserverò poi come, mentre col decreto del 19 dicembre 1898 si crearono posti di insegnamento negli Istituti suddetti con 5 mila lire di stipendio, non si ebbe il doveroso riguardo ai più vecchi insegnanti dell'Istituto di Firenze, quali i professori Airoli e Savini.

Vediamo così i professori di fisica, di pedagogia e di filosofia tenuti in condizioni di inferiorità non decorose, nè per il valore intrinseco delle materie insegnate, nè pel prestigio e per l'autorità degli insegnanti stessi.

Invito perciò il ministro a volere provvedere perchè sia portato riparo alla evidente ingiustizia derivante da una retribuzione così disuguale e mortificante.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimienti.

**Chimienti.** Mi rimetto a quanto dissi nella seduta del 13 ed attendo risposta dal ministro.